



**SCUOLA STATALE SECONDARIA DI 1° GRADO ad INDIRIZZO MUSICALE
“AMMENDOLA - DE AMICIS”**

Sede Ammendola: Via Marciotti – Tel e Fax 081/8271161 * Sede De Amicis: Via Marciotti (Istituto “Cristo Re”) – Tel e Fax 081/8274850
80047 SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)

Cod. Mecc. NAMM62600B - C.f. 92018810637 Distretto Scolastico 32 – Uff. servizio B49

e-mail: namm62600b@istruzione.it - PEC: namm62600b@pec.istruzione.it Sito Web: www.smsammendoladeamicis.it



Piano dell’Offerta Formativa 2015/2016

1.IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	p.3
○ Linee generali	
○ Linee di indirizzo del Dirigente	
○ Pianificazione dell'offerta formativa	
○ Scelte di gestione e di amministrazione	
2. L'ISTITUTO.....	p.5
○ Struttura	
○ Classi	
○ Personale	
3. La NOSTRA SCUOLA.....	p.9
○ Cenni storici	
○ Ambiente socio-culturale -bisogni rilevati	
○ Le risposte	
○ Risorse strutturali	
○ Risorse umane:articolazione del Collegio	
○ Consigli di classe	
○ Funzioni strumentali	
○ Dipartimenti	
○ Gruppi di lavoro	
○ Referenti laboratori	
4. OFFERTA FORMATIVA.....	p.17
○ Indirizzo musicale	
○ Declinazione del curriculum d'istituto in riferimento al profilo dello studente in uscita dal primo ciclo e le competenze europee	
5. UNA SCUOLA PER TUTTI.....	p.22
○ Bisogni educativi speciali	
○ Handicap e disturbi specifici di apprendimento	
○ Alunni stranieri	
6. LA VALUTAZIONE.....	p.26
○ Finalità-obiettivi -funzioni	
○ Le verifiche	
○ Interventi di recupero e sostegno	
○ Strumenti per la verifica formativa	
○ Indicatori valutativi	
○ Valutazione degli alunni con differenti tipologie di bisogni	
○ Valutazione del comportamento	
7. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	p.34
8. LA SCUOLA CHE ORIENTA.....	p.34
9. SCUOLA E IL TERRITORIO.....	p.35
10.LA SCUOLA PER IL SOCIALE.....	p.35
11. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE.....	p.35
12. AUTOVALUTAZIONE.....	p.36

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

È il documento fondamentale della scuola e ne rappresenta l'identità culturale e progettuale. Secondo quanto riportato nell'articolo 1 comma 1 della legge 107 del 13 luglio 2015, la scuola assume un ruolo centrale nella società della conoscenza, innalza i livelli di istruzione e competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento. L'obiettivo è contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica rendendo la scuola laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.

Linee generali del POF

- Progettare e costruire un curriculum che promuova la formazione culturale e la crescita umana.
- Promuovere un insegnamento sistematico e “orientante” per lo sviluppo di competenze cognitive, metacognitive e metaemozionali, trasferibili dalla situazione scolastica alla vita sociale.
- Promuovere una progettazione didattica condivisa per migliorare i processi di insegnamento/apprendimento e la qualità della scuola.
- Promuovere la continuità verticale e orizzontale, attraverso incontri con le Istituzioni scolastiche dei diversi ordini di scuola presenti nel territorio e incontri con rappresentanti delle altre agenzie formative e gli EE.LL presenti nel territorio, anche attraverso la costituzione di reti.
- Promuovere l'educazione alla responsabilità, alla democrazia, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri, dell'ambiente e dei luoghi della nostra scuola.
- Conoscenza delle caratteristiche ambientali, naturalistiche, storiche e culturali del territorio, per individuarne le potenziali risorse ed attuare sinergie di azioni, onde poter rispondere adeguatamente ai bisogni formativi emergenti dal contesto e realizzare le finalità proprie della scuola.
- Privilegiare aree di progettazione tese a favorire la creazione di un scuola intesa come luogo di interazione positiva tra pari e con gli adulti.
- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli allievi.
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali.
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.

Linee di indirizzo e scelte di gestione e di amministrazione al CD e al CdI, sulla base di quanto indicato dall' art. 25 del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dalla Legge n. 107 del 2015

Premesso che gli indirizzi del dirigente scolastico servono ad orientare le azioni che si intendono porre in essere per il raggiungimento delle mete prefissate, tenuto conto degli obiettivi da perseguire sia sul piano didattico-educativo e formativo degli alunni che su quello organizzativo ed amministrativo e fermo restando il rispetto degli organi collegiali, si stabilisce quanto segue:

- ✓ **Pianificazione offerta formativa**
 - Definizione degli obiettivi educativi e formativi generali in coerenza con i nuovi dettami della legge 107/2015
 - Progettazione di attività didattiche curricolari ed extracurricolari in coerenza con i risultati di apprendimento degli alunni

- Aderenza del curricolo ai contenuti e ai traguardi fissati nelle Indicazioni Nazionali del Primo ciclo di istruzione
- Promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali ed ambientali, l'abbandono e la dispersione scolastica e ogni forma di disagio onde determinare una scuola inclusiva
- Pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza così come indicate nella Raccomandazione del 18 dicembre 2006 del Consiglio e del Parlamento europeo
- Individuazione per gli studenti di percorsi di continuità e di orientamento, con riferimento anche a quelli volti ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti
- Valorizzazione del merito scolastico e dei talenti
- Progettazione di iniziative educative volte alla promozione della parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e tutte le discriminazioni derivanti.










✓ **Scelte di gestione e di amministrazione funzionali agli obiettivi educativi e formativi della scuola**

- Promozione del benessere organizzativo
- Promozione della Qualità dei servizi sotto il profilo educativo ed amministrativo
- Predisposizione di un protocollo di comunicazione istituzionale interna ed esterna, formale ed informale
- Miglioramento della fruibilità del sito web dell'istituzione
- Diffusione della conoscenza del piano di sicurezza interno attraverso momenti formativi
- Promuovere la partecipazione e la condivisione delle famiglie alle attività del POF, avvalendosi di nuove forme di comunicazione, in particolare di quelle offerte dal Web.
- Coerenza di azioni del personale docente ed ATA, sia della sede centrale che della succursale, nell'ambito dei rispettivi profili professionali e nei diversi livelli di relazione interna ed esterna alla scuola.
- Migliorare la comunicazione fra docenti, fra docenti e alunni, fra scuola e famiglia, fra il personale docente ed ATA, impostando le relazioni su regole condivise.
- Consolidamento dell'identità e del senso di appartenenza.

L'ISTITUTO

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “AMMENDOLA – DE AMICIS “ è costituita da due sedi :una in via Marciotti N°1 dove vi sono gli uffici di Presidenza e gli uffici di Segreteria l'altra in via Marciotti N°4 presso l'Istituto Piccole Ancelle Di Cristo Re

Sede di Via Marciotti N°1

PIANO TERRA	<ul style="list-style-type: none">  n° 7 aule, che si articolano intorno ad un ampio salone centrale adibito anche a teatro. Alcune di queste di pomeriggio sono destinate anche ad aule di strumento musicale  Laboratorio di ceramica, aula informatica, gabinetto scientifico e palestra;  n° 4 servizi igienici più uno per diversamente abili. 									
PRIMO PIANO	<ul style="list-style-type: none">  Segreteria;  Presidenza e sala professori, biblioteca, sala video.  n°. 7 aule  n° 4 servizi igienici. 									
SECONDO PIANO	<ul style="list-style-type: none">  n° 9 aule e n. 1 archivio;  n° 3 servizi igienici. 									
Sezioni e numero alunni										
CLASSI	SEZIONI									NUMERO ALUNNI
	A	B	C	D	E	F	G	N	O	
CLASSI PRIME	28	28	28	28	27	29	23			Totale alunni classi prime 191
CLASSI SECONDE	28	22	30	28	23	31	25			Totale alunni classi seconde 187
CLASSI TERZE	29	24	28	27	27	26	18	17	16	Totale alunni classi terze 212
										Totale complessivo 590

Sede di Via Marciotti N° 4 presso l'istituto "Piccole Ancelle di Cristo Re"

PIANO TERRA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sala polifunzionale 				
PRIMO PIANO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N. 12 Aule; ▪ N. 2 Servizi igienici 				
Sezioni e numero alunni					
CLASSI	SEZIONI				NUMERO ALUNNI
	H	I	L	M	
CLASSI PRIME	22	21	24	24	Totale alunni classi prime 91
CLASSI SECONDE	19	14	17	16	Totale alunni classi seconde 66
CLASSI TERZE	20	24	14	21	Totale alunni classi terze 79
					Totale complessivo 236

IL PERSONALE DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa Anna Giugliano

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Cutolo Gaetano	Collaboratore vicario
Prof.ssa Carillo Elvira	2° Collaboratore
Prof. Cortile Sergio	Responsabile sede di via Marciotti N°4

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI: Dott.ssa Rosati Antonietta

Il DSGA sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Area dei Servizi generali e supporto per l'amministrativo	Annunziata Pasquale
Area personale	Catapano Franca
Area didattica ed alunni	Pesce Carmine Pascale Raffaele Amore Elvira(P.T) Pacchiano Angelina

COLLABORATORI SCOLASTICI

Caliendo Antonio	Lombardi Luciano
Carotenuto Domenico	Mascolo Maria
Cirillo Anna	Nunziata Luciano
Fabbrocini Gaetano	Nunziata Luigi
Formica Antonietta	Saviano Antonio
Guerriero Francesco	Tufano Giulia

I DOCENTI

I docenti svolgono la loro funzione nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia professionale garantendo:

- Il diritto ad un'istruzione di qualità per tutti ,rimuovendo possibili ostacoli ,derivanti da difficoltà linguistiche o da particolari condizioni socio-economiche e cognitive
- La trasformazione delle capacità di ciascuno in reali competenze disciplinari,trasversali e di cittadinanza avendo come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze -chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)
- Il rispetto della personalità e dell'identità culturale di ogni alunno
- Il principio di collegialità e corresponsabilità tra insegnanti
- Il confronto tra tutti i soggetti che collaborano al processo educativo

ORGANICO DOCENTI

Materie d'insegnamento	Numero docenti per disciplina
LETTERE	20
INGLESE	6
FRANCESE	4
MATEMATICA E SCIENZE	12
TECNOLOGIA	4
ARTE E IMMAGINE	4
MUSICA	4
SCIENZE MOTORIE	4
RELIGIONE	2
STRUMENTO MUSICALE	4
SOSTEGNO	9
	72

LA NOSTRA SCUOLA

La Scuola Secondaria di 1° Grado “Ammendola” risale agli anni '60, quando il dottor Salvatore Ambrosio, stimato medico di San Giuseppe Vesuviano, da Sindaco e da leader degli "Indipendenti", creò personalmente la progettazione, l'iter burocratico e l'esecuzione della moderna Scuola sita in via Marciotti N°4.

Successivamente ne suggerisce la dedica al prof. Giuseppe Ammendola, stimato insegnante, nato a San Giuseppe Vesuviano il 9 settembre 1883, professore liceale, dedito ai giovani e ad un'intensa attività di studioso, con una produzione di ben 150 volumi contenenti traduzioni di classici latini e greci.

La Scuola “G. Ammendola”, nell'anno 2000 si è unita alla **Scuola “De Amicis”**, con sede prima in Corso V. Emanuele e ora in Via Marciotti N°6, nei locali dell'istituto “Piccole Ancelle di Cristo RE”. Nella scuola si è attuata la sperimentazione musicale, poi trasformatosi in indirizzo di ordinamento, con quattro strumenti(piano,chitarra,clarinetto,tromba) nel corso D.

Attualmente l'opportunità dello studio di uno strumento ,tra quelli impartiti è estesa a tutti gli alunni che lo richiedono, dopo una prova attitudinale, indipendentemente dal corso di appartenenza,secondo la disponibilità dei posti.

L'ambiente socio-culturale

Le attività lavorative del territorio sono soprattutto organizzate sulla produzione e il commercio del tessile e di capi di abbigliamento . Inoltre si svolgono altre attività legate all'agricoltura, al trasporto su ruote , al commercio in genere all'artigianato e alla ristorazione .

Vi sono poi piccole attività imprenditoriali, impiegati, liberi professionisti, casalinghe.

L'ambiente socio culturale del territorio è molto eterogeneo , presentando contesti familiari socio - culturali molto differenti .

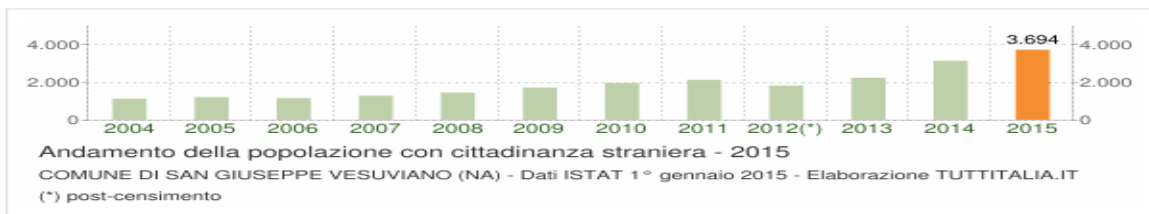
La scuola rappresenta il centro educativo predominante del territorio e si rende disponibile a partecipare a progetti formativi proposti da altre agenzie formative ,associazioni ed Enti presenti sul territorio.

Nel tempo sono aumentati gli stanziamenti di famiglie provenienti da paesi comunitari ed extracomunitari e di conseguenza nel territorio vi sono, ragazzi stranieri ,di cui alcuni ancora non alfabetizzati e si manifestano disagi causati dalla difficoltà d'integrazione degli immigrati sul territorio.

Ciò si evidenzia anche all'interno della nostra scuola che non è altro che uno spaccato del contesto territoriale e sociale in cui opera. L'eterogeneità del contesto determina richieste formative differenziate, a cui la scuola risponde con strutture sempre più potenziate , ambienti di apprendimento stimolanti e metodologie didattiche, che si adattano alla pluralità dei bisogni degli alunni.

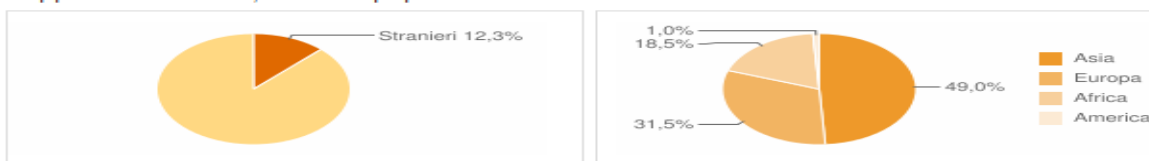
Processo immigratorio nel territorio

Popolazione straniera residente a **San Giuseppe Vesuviano** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

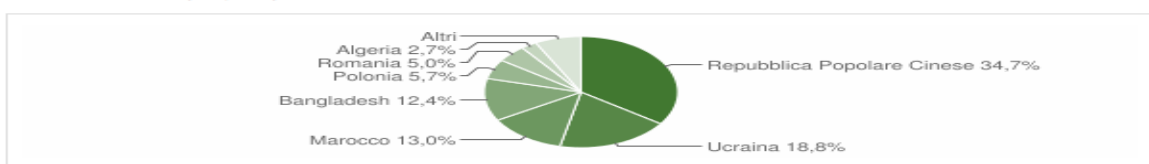


Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a San Giuseppe Vesuviano al 1° gennaio 2015 sono **3.694** e rappresentano il 12,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Repubblica Popolare Cinese** con il 34,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (18,8%) e dal **Marocco** (13,0%).



Le risposte

Per rispondere ai bisogni rilevati, ed operare per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni l'Istituto utilizza in modo ottimale le risorse umane, strutturali e finanziarie.

Il personale docente è impegnato in continui percorsi formativi sia in campo metodologico, che di utilizzo della tecnologia multimediale, ad integrazione delle tradizionali modalità di insegnamento.

Partecipando ai bandi promossi dalla Comunità Europea PON-FESR programmazione 2007/13 la scuola ha ricevuto finanziamenti con i quali si è arricchita di diverse attrezzature tecnologiche, rete wi-fi, di strumenti musicali, dispositivi scientifici, e moderna palestra polifunzionale.

Risorse strutturali

Negli edifici dell'Istituto sono presenti:

- palestre e spazi esterni per le attività sportive;
- auditorium con video-proiettore e schermo per proiezione;
- laboratori di informatica e biblioteca;
- laboratorio scientifico;
- sala di proiezione;
- aule attrezzate per laboratori operativi e per attività specifiche:
 - laboratorio di artistica e ceramica
 - aule con lavagne interattive
 - aule adibite allo studio dello strumento musicale

Risorse umane

Funzioni strumentali al POF
Dipartimenti
Coordinatori dei dipartimenti
Referenti
Coordinatori di classe
Nucleo autovalutazione
Responsabile della sicurezza
Commissione GLI
Commissione elettorale
Commissione orientamento

Funzioni strumentali al POF

Per portare a compimento il piano dell'offerta formativa, sono stati individuati docenti a cui è affidato l'incarico di figure strumentali, finalizzate alla realizzazione e alla gestione del POF secondo i compiti specifici della propria area.

Il Collegio dei docenti, nella seduta del 22/09/2015 ha individuato e deliberato le aree di intervento delle funzioni strumentali al POF/P.T.O.F., per il corrente anno scolastico.

Area 1 Revisione e Gestione POF/PTOF Docente: Carbone Maria	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione del POF • Elaborazione del PTOF • Organizzazione monitoraggio e valutazione dei progetti • Procedure per prove INVALSI • Coordinamento della commissione PTOF/Autovalutazione d'Istituto (Nucleo di Valutazione) • Cura della documentazione delle iniziative di Istituto • Cura di ogni altra incombenza in relazione ai compiti affidati
Area 2 Interventi e servizi per gli studenti Docente: Villani Carmela	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento di attività d'integrazione, progettazione e valutazione relative agli alunni stranieri, BES e situazione di handicap • Coordinamento e partecipazione alle commissioni GLHI e GLI • Coordinamento di attività di orientamento e di continuità verticale degli alunni, d'intesa con altre istituzioni scolastiche • Collaborazione nella predisposizione di progetti d'istituto riferibili alla funzione • Coordinamento delle attività di progettazione e valutazione relative alle attività alternative all'IRC • Coordinamento dei rapporti tra Scuola – Servizi – Famiglia • Partecipazione alla commissione "PTOF/Autovalutazione d'Istituto" (Nucleo di Valutazione).

<p>Area 3 Supporto al lavoro dei docenti Docente: Conte Daniela</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle attività del curricolo e promozione della qualità formativa. • Costruzione di strumenti comuni di verifica e valutazione iniziali, in itinere e finali per l'accertamento delle competenze raggiunte • Gestione dell'accoglienza e dell'inserimento dei nuovi docenti • Analisi dei bisogni formativi dei docenti al fine dell'elaborazione di un piano annuale di formazione e di aggiornamento • Cura della documentazione educativo - didattica (programmazioni annuali, predisposizione di griglie di valutazione) • Coordinamento delle iniziative di recupero e valorizzazione delle eccellenze proposte dai dipartimenti • Supporto ai docenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nell'uso del registro elettronico • Responsabile Sito WEB • Raccolta e divulgazione materiale informativo • Partecipazione alla commissione "PTOF/Autovalutazione d'Istituto" (Nucleo di Valutazione).
<p>Area 4 Coordinamento e gestione dei rapporti con gli Enti esterni Docente: Palmieri Michele</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dei rapporti tra Scuola, Famiglia, Enti ed Associazioni del territorio, anche in ottica PTOF • Gestione progetti extracurricolari, regionali, nazionali ed europei (ad esclusione dei POR e PON) • Coordinamento delle attività di progettazione e di verifica realizzate in rete con enti ed istituzioni del territorio • Visite guidate, viaggi di istruzione e partecipazione a spettacoli e manifestazioni varie • Coordinamento ed organizzazioni di eventi • Partecipazione alla commissione "PTOF/Autovalutazione d'Istituto" (Nucleo di Valutazione)

ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DIPARTIMENTI

Dipartimenti disciplinari

La scuola si dota, nella sua autonomia, di dipartimenti quali articolazioni funzionali del Collegio dei docenti, per il supporto alla didattica e alla progettazione. Essi sono un efficace modello organizzativo per favorire un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari e per realizzare interventi sistematici in relazione alla didattica per competenze, all'orientamento e alla valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze (sapere) e capacità/abilità (saper fare), secondo le direttive del Trattato di Lisbona (sottoscritto dai capi di governo dei 27 Paesi dell'Unione il 13 dicembre 2007).

L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e co-operativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento- apprendimento.

Lo scopo principale del lavoro dei dipartimenti è di garantire degli standard disciplinari e formativi comuni a tutte le classi.

Nell'ottica del potenziamento di pratiche condivise, i dipartimenti provvedono anche alla progettazione e costruzione delle prove di verifica, strutturate per obiettivi di competenze più che sull'acquisizione di contenuti.

Compiti dei Dipartimenti

- Individuare le conoscenze, le abilità e le competenze in uscita
- definire gli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze;
- definire i criteri omogenei di valutazione comuni, nonché le verifiche disciplinari comuni per il raggiungimento dei livelli e le modalità di realizzazione delle stesse;

- definire le modalità attuative del piano di lavoro disciplinare, le metodologie didattiche e la scelta degli strumenti;
- concordare e adottare nuove strategie di insegnamento secondo una didattica laboratoriale;
- proporre eventuali iniziative sperimentali relative all'insegnamento di una data disciplina o coinvolgenti più discipline, eventuali attività multidisciplinari ed extracurricolari e percorsi di autoaggiornamento, aggiornamento, formazione;
- progettare interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico e personale, di recupero e di approfondimento per lo sviluppo delle eccellenze;
- coordinare l'adozione dei libri di testo, di sussidi e materiali didattici comuni a più corsi dello stesso indirizzo, ferme restando le competenze deliberative del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti.

Compiti del coordinatore del dipartimento

1. Il coordinatore di ciascun dipartimento viene nominato dal Dirigente Scolastico su proposta dei componenti;
2. d'intesa con il Dirigente scolastico, convoca e presiede le riunioni del Dipartimento programmate;
3. partecipa alle riunioni dei docenti delle discipline dei dipartimenti ,convocate dal Dirigente Scolastico;
4. fissa l'ordine del giorno, sulla base delle necessità e delle richieste presentate da singoli docenti;
5. presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento;
6. è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;
6. verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al Dirigente scolastico;

AREE DI COMPETENZA DEI DIPARTIMENTI.

Area linguistico-artistico-espressiva ha la finalità di sviluppare negli allievi la capacità di comunicare integrando diversi linguaggi come strumento fondamentale per conoscere e per interpretare la realtà in modo autonomo. Persegue l'obiettivo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana nella ricezione e come produzione scritta e orale, indispensabili per comprendere, relazionarsi, interagire ed esercitare pienamente la cittadinanza. In una società multiculturale è indispensabile pervenire alla padronanza di competenze comunicative anche in lingue straniere . La capacità di comunicare viene inoltre arricchita dalla fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali che sono conoscenze fondamentali del patrimonio personale di ciascuno, nonché da un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Area storico-geografico-sociale permette l'integrazione trasversale dei saperi che possano contribuire alla consapevolezza del sapere, saper fare, saper essere nei giovani studenti dell'istituto. Quest'area sviluppa negli alunni la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici. Gli obiettivi di tale area sono stati individuati, oltre che nelle singole discipline, nell'educazione alla legalità, nell'educazione alla socialità, nell'educazione verso la crescita psicosociale nell'educazione verso una cittadinanza responsabile.

Area matematico-scientifico-tecnologica ha l'obiettivo principale di fornire agli studenti gli strumenti necessari per orientarsi nei diversi ambiti cognitivi del mondo contemporaneo sempre più caratterizzato dalla presenza di situazioni problematiche che richiedono un approccio di tipo scientifico;Gli studenti dovranno perciò acquisire le abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano per operare scelte logiche supportate da proprie argomentazioni e confrontarle con quelle altrui. Inoltre tale area ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua

formazione globale. Per questo assumono particolare rilievo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.

AREA DI COMPETENZA	DISCIPLINE	COORDINATORE
Area linguistico-artistico- espressiva	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Lingue straniere • Arte e immagine • Musica • Strumento musicale 	Prof.ssa CATAPANO FORTUNA
Area storico-geografico- sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Storia • Geografia • Religione • Cittadinanza 	Prof.ssa ANDONAIA RAFFAELINA
Area matematico-scientifico- tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> • Matematica, • Scienze motorie Scienze , • Tecnologia 	Prof.ssa NUNZIATA RAFFAELINA

REFERENTI LABORATORI

I referenti dei laboratori , individuati dal Collegio dei docenti , hanno il compito di regolarizzare le modalità e i tempi di utilizzo di strumenti e attrezzature.

LABORATORI	DOCENTI REFERENTI
LABORATORIO D'INFORMATICA	CUTOLO GAETANO
LABORATORIO SCIENTIFICO	NUNZIATA SILVANA
LABORATORIO MUSICA STRUMENTALE	TUFANO ANTONIO
ATTREZZATURE GINNICO-SPORTIVE	DEL VECCHIO RAFFAELLA

Coordinatori delle classi

Il Coordinatore di classe:

1. può presiedere e dirigere i lavori del Consiglio di Classe secondo l'Ordine del giorno prestabilito
2. raccoglie le varie proposte dei docenti comprese quelle per l'acquisto di sussidi didattici;
3. predispone la raccolta dei dati completi per l'esame dei nuovi libri di testo da sottoporre al Collegio dei Docenti e controlla che non venga superato il tetto massimo di spesa consentito;
4. promuove incontri tra docenti e famiglie;
5. tiene sotto controllo l'andamento generale della classe e sottopone al dirigente proposte di interventi educativi
6. individua gli studenti che necessitano di attività di recupero;
7. compila i verbali di tutte le riunioni;
8. raccoglie la programmazione individuale dei singoli docenti.
9. si fa promotore, in presenza di problemi urgenti, per la convocazione di riunioni straordinarie del consiglio con i soli docenti o in composizione allargata ai rappresentanti della componente genitori.
10. Redige i verbali delle riunioni
11. Il coordinatore delle classi terze predispone con il consiglio di classe la documentazione per l'esame di stato.

Docenti nominati coordinatori di classe

1	AMBROSIO	MARIA	1A
2	NUNZIATA	RAFFIELINA	2A
3	AMMIRATI	AMALIA	3A
4	BOCCIA	ROSA	1B
5	ANDONAIA	RAFFIELINA	2B
6	DE CICCO	CARMELINA	3B
7	AMBROSIO	CARMELA	1C
8	CARILLO	ELVIRA	2C
9	SPIEZIA	MARIA	3C
10	MASECCHIA	ORNELLA	1D

11	SCUDIERI	NUNZIATA	2D
12	CARIFI	TERESA	3D
13	CAMPITIELLO	ANNA	1E
14	AMBROSIO	PASQUALINA	2E
15	MASSA	MARIA	3E
16	STAFFELLI	PAOLA	1F
17	CARBONE	MARIA	2F
18	CATAPANO	FORTUNA	3F
19	GIORDANO	ANGELA	1G
20	PETRICCIUOLO	MICHELA	2G
21	ANGELILLO	RACHELE	3G
22	ARENIELLO	ANNA	1H
23	MIRANDA	LUISA	2H
24	FUSCO	ANGELA	3H
25	ADDESSO	MARIA PIA	1I
26	PRISCO	CARMELA	2I
27	PASCALE	ORNELLA	3I
28	VILLANI	CARMELA	1L
29	CORTILE	SERGIO	2L
30	MAIONE	MARIA	3L
31	VALENTINI	CINZIA	1M
32	MASSA	MADDALENA	2M
33	FERRARO	MARIAROSARIA	3M
34	AMBROSIO	GIUSEPPINA	3N
35	ALFIERI	MONICA	3O

COMMISSIONI

Commissione elettorale	Prof.Cortile Sergio Prof.ssa Maiorino Marianeve
Responsabile della sicurezza	Prof. Faiola Attilio
Comitato interno di Valutazione	Prof.ssa Angelillo Rachele Prof.ssa Carbone Maria Prof.ssa Miranda Luisa
Commissione GLI	Prof.ssa Pellegrino Gabriella Prof. Palmieri Michele Prof.ssa Villani Carmela
Commissione orientamento	Tutti i docenti che ricoprono l'incarico di funzioni strumentali I collaboratori del Dirigente Scolastico Prof.ssa Ammirati Amalia Coordinatrice prof.ssa Villani Carmela

OFFERTA FORMATIVA

TEMPO NORMALE AD INDIRIZZO MUSICALE

CHE COS'È

La Scuola Media "Ammendola – De Amicis" ha acquisito dall'anno scolastico 2001/2002 lo status di SMIM, per l'attivazione dell'insegnamento dello strumento musicale. Ottiene sempre numerose richieste, essendo l'unica realtà del territorio di questo tipo, non riuscendo sempre a soddisfarle. Pertanto come "priorità" è stato richiesto il potenziamento delle risorse professionali e strumentali per quest'area.

Lo studio degli strumenti musicali offre opportunità di crescita personale attraverso lo sviluppo della creatività, del pensiero critico e la presa di coscienza del valore del nostro patrimonio musicale. Attraverso l'esperienza di fare musica insieme si induce ciascun alunno a prendere coscienza dell'appartenenza ad una propria tradizione culturale e nel contempo si forniscono loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose. Suonare in un'orchestra consentirà inoltre agli alunni di promuovere il senso di appartenenza ad un gruppo, lo sviluppo di competenze sociali e civiche, quali la collaborazione tra pari, il rispetto delle regole e il senso di responsabilità.

COME FUNZIONA

Gli alunni della scuola media possono scegliere come materia opzionale per l'intero triennio lo studio di uno strumento musicale. La materia "strumento musicale", se scelta, diviene materia curricolare al pari delle altre, presuppone una frequenza regolare per l'intero triennio e come tale viene valutata.

Il corso di strumento musicale si svolge di pomeriggio, per due ore settimanali per ciascun alunno, secondo l'orario concordato tra genitori e docente dello strumento scelto. Il corso prevede lo studio dello strumento, la teoria musicale, il solfeggio e attività di musica d'insieme. La scelta dello strumento da imparare può essere effettuata fra i seguenti:

- CHITARRA
- CLARINETTO
- PIANOFORTE
- TROMBA

L'assegnazione degli alunni a ciascun corso avviene a seguito del superamento di una prova attitudinale non sarà possibile cambiare strumento o ritirarsi dal corso nell'arco del triennio.

La preparazione e la competenza degli insegnanti garantisce la qualità di ogni singolo insegnamento.

La Scuola, quindi, è in grado di offrire ai ragazzi che scelgono di frequentarla, gratuitamente e per tre anni, un corso musicale in piena regola durante il quale potranno verificare le proprie attitudini e i propri interessi verso questa materia e verso uno strumento musicale in particolare.

Vengono organizzati saggi finali, manifestazioni e spettacoli in collaborazione con gli insegnanti di altre materie. La scuola spesso partecipa a rassegne regionali o nazionali nelle quali avviene un interessante e importante confronto con altre istituzioni analoghe.

L'iscrizione sarà formalmente confermata dopo il superamento di una prova selettiva orientativo-attitudinale. Ulteriori iscrizioni potranno essere accolte entro l'inizio dell'anno scolastico, fino ad esaurimento posti, previo superamento di prova attitudinale.

ORARIO CURRICOLARE

MATERIA	ORE
LETTERE	10
INGLESE	3
FRANCESE	2
MATEMATICA E SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1
STRUMENTO/TEORIA/MUSICA D'ASSIEME	2
TOTALE	32

CURRICOLO

Per offrire a tutti i ragazzi pari opportunità ed evitare la frammentazione della conoscenze il curricolo viene delineato , attraverso il piano di lavoro dipartimentale a cui fanno capo le programmazioni dei consigli di classe e disciplinari . L'istituto, durante il percorso formativo, sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell' inclusione delle persone e dell' integrazione delle culture, considerando l' accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce. Per raggiungere tali fini, la nostra comunità scolastica ha partecipato a progetti finanziati ,per reperire risorse, e ad iniziative promosse da altre Istituzioni scolastiche ,da Enti e associazioni presenti nel territorio. In seguito a quanto emerso dal RAV stilato nel 2015 è emersa la necessità di aderire a reti con altre Istituzioni del territorio per non segmentare il processo di apprendimento ,ma renderlo un continuum formativo,anche in vista di operare scelte formative e lavorative responsabili. Un'altro fattore di fondamentale importanza come emerso dall'autovalutazione è rendere la scuola comunità aperta al territorio , nella quale cooperano studenti, docenti ,genitori e tutte le altre associazioni del territorio che promuovono azioni volte al conseguimento delle competenze di cittadinanza . Al suo interno assumono particolare rilievo la figura del dirigente scolastico e la comunità professionale dei docenti che, con la collaborazione delle famiglie e degli enti locali, concorrono alla valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio. La realizzazione del curricolo, effettuata nel rispetto della libertà di insegnamento, dell' iniziativa e della collaborazione di tutti, costituisce un processo dinamico e aperto, occasione di partecipazione e di apprendimento continuo. La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea, mondiale. Le Indicazioni nazionali che assumono come orizzonte di riferimento il Quadro delle competenze - chiave definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea(Raccomandazione del 2006) costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare . A partire dal curricolo d' istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con particolare attenzione all' integrazione fra le discipline. L' attività didattica è orientata alla qualità dell' apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione,

promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività autonoma

Attraverso un adeguamento del processo di insegnamento/apprendimento alle differenti individualità, la scuola si pone l'obiettivo di:

- incrementare il livello delle conoscenze e delle competenze di tutti gli alunni; prestando particolare attenzione agli studenti di cittadinanza o di lingua non italiana
- di favorire l'arricchimento e la piena espressione delle potenzialità individuali;
- armonizzare apprendimento e benessere psicofisico, secondo i diversi ritmi dell'alunno in crescita;
- garantire un'adeguata preparazione di base in tutte le discipline d'insegnamento
- far conseguire un metodo di studio che consenta ,utilizzando tutti i mezzi della conoscenza,un apprendimento durante tutto il corso della vita in un mondo che è sempre più competitivo e che richiede flessibilità e capacità autogenerativa.
- riconoscere e far emergere le potenzialità di ciascuno , in funzione orientativa
- valorizzare le eccellenze
- sviluppare la creatività, la progettualità e l'espressività delle competenze attraverso il potenziamento della cultura musicale e dell'arte in senso più ampio
- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità,della sostenibilità ambientale,dei beni paesaggistici e delle attività culturali.
- potenziare lo sviluppo delle competenze linguistiche con riferimento alle lingue europee con l'esecuzione di semplici esercizi di altre discipline in lingua straniera.

L'attuazione del curricolo si basa sulle attività didattiche curricolari, su quelle extracurricolari e su altre espressioni di ampliamento dell'offerta formativa .

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, , è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE COME QUADRO DI RIFERIMENTO UNIFICANTE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA DA ACQUISIRE AL TERMINE DELL'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Le competenze di cittadinanza che gli alunni devono conseguire secondo il DM 139/2007 sono strettamente collegate alle otto competenze chiave europee, promulgate dalla Raccomandazione europea del 18 dicembre 2006. Esse, rappresentano il riferimento unificante tra le diverse discipline di un curriculum che si propone di perseguire competenze.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA E NELLE LINGUE STRANIERE

Competenza di cittadinanza: Comunicare

- **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- Le medesime considerazioni va riferita alle lingue straniere la cui padronanza permette la comunicazione tra paesi e tra culture.
- Padroneggiare la lingua madre e le lingue straniere nella loro valenza comunicativa consente di aumentare notevolmente le proprie possibilità di autorealizzazione, di comprensione del mondo e di relazione con gli altri (*giustifica la richiesta di organico*)

potenziato di italiano come l2 e altra lingua comunitaria)

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA

La matematica rappresenta ,insieme alla lingua ,l'altro metalinguaggio con cui ci si rapporta con la realtà ;essa consente di avere un approccio critico a dati che leggiamo e ad interpretare eventi e fenomeni.

- La competenza scientifica e tecnologica orienta il pensiero,la riflessività e il modo di approcciarsi ai problemi .
- Esercitare una competenza tecnico-scientifica significa, anche essere consapevoli dell'impatto che hanno sull'ambiente e sulle comunità l'applicazione delle scoperte scientifiche e tecnologiche .

COMPETENZA DIGITALE

La competenza digitale non è ristretta all'apprendimento dell'informatica ,che è ovviamente necessaria ,ma è intesa come linguaggio trasversale ,a supporto della comunicazione ,della ricerca e come elemento migliorativo della vita delle persone. La padronanza delle nuove tecnologie diventa competenza quando viene utilizzata esercitando autonomia e responsabilità non violando le regole della netiquette nella comunicazione.

IMPARARE AD IMPARARE

Competenza di cittadinanza:Individuare collegamenti e relazioni- acquisire e interpretare informazioni

Questa competenza si estrinseca della capacità di organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Nell'era digitale ,inoltre ,significa selezionare criticamente le informazioni pressochè illimitate che circolano in rete su qualsiasi argomento.

SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ

Competenza di cittadinanza :Progettare-Risolvere problemi

Questa competenza significa essere capaci di elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici .Significa individuare priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione , in modo flessibile in contesti mutevoli verificando i risultati raggiunti. Per esercitare al meglio questa competenza occorre la capacità di identificare i propri punti di forza e i propri punti deboli per assumersi la responsabilità di assumersi rischi delle decisioni prese.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Competenze di cittadinanza :Collaborare e partecipare-Agire in modo autonomo e responsabile

Questa rappresenta una delle competenze più articolate ed è l'essenza del benessere fisico - sociale e psicologico che dovrebbe avere ogni uomo in qualsiasi contesto viva .

Queste includono competenze personali,interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa ,in particolare alla vita in società sempre più diversificate .La competenza civica dota le persone degli strumenti per esercitare una partecipazione attiva e democratica.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CUTURALE

In questa competenza trova spazio il patrimonio artistico, culturale e umanistico di ogni popolo con la propria storia,le proprie tradizioni ,la propria religione .Significa avere consapevolezza dell'esperienza creativa di idee,esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione ,compresi la musica ,le arti dello spettacolo ,la letteratura e le arti visive.

UNA SCUOLA PER TUTTI

Bisogni educativi speciali

Premessa

Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno.

La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico: in una scuola in cui non si persegue esclusivamente la standardizzazione delle prestazioni attese, ma la personalizzazione dei percorsi, il successo scolastico diventa la possibilità per ciascuno di ottenere il massimo possibile, secondo le sue aspirazioni e le sue capacità. La scuola persegue la valorizzazione delle differenze.

La scuola non promuove una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa: gli alunni non imparano dagli insegnanti ma con gli insegnanti. Gli alunni in difficoltà imparano dai compagni "bravi" non meno di quanto questi ultimi apprendano dai compagni in difficoltà.

La scuola persegue l'inclusione di tutti gli alunni. Con inclusione si intende il riconoscere e il rispondere efficacemente al diritto di individualizzazione di tutti gli alunni, in particolare quelli che hanno particolari Bisogni educativi speciali.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, sia in situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in apprendimenti clinicamente significative, i disturbi specifici di apprendimento, il disturbo da deficit attentivo con o senza iperattività e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale, ecc.

Criteri

- È indispensabile individuare precocemente difficoltà e condizioni di rischio;
- È doveroso rendersi conto di tutte le difficoltà, anche di quelle meno evidenti;
- È necessario occuparsi in maniera efficace e efficiente degli alunni che presentano problemi
- relazionale e/o di apprendimento, indipendentemente dalla loro gravità.
- È opportuno comprendere le complesse interconnessioni dei fattori che costituiscono e che
- mantengono le varie difficoltà.

Regole

Cercare di prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie.

Ogni docente favorisce un clima di classe motivante, coinvolgente e inclusivo.

Il consiglio di classe/interclasse/intersezione monitora costantemente il percorso di ciascun alunno.

Il collegio docenti pianifica progetti per il recupero.

Il consiglio di classe promuove l'organizzazione di interventi individualizzati e per piccoli gruppi (omogenei o eterogenei di apprendimento).

Il collegio docenti promuove attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con gli enti locali.

Un docente assume la funzione di referente per coordinare gli interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali nell'ambito del GLI.

Handicap e disturbi specifici di apprendimento

Alcune regole fondamentali

1. Nessun alunno può terminare il percorso scolastico senza aver compiuto progressi. È compito della scuola fornire a tutti le migliori opportunità educative, per favore un progresso da un punto di partenza e un punto di arrivo. La scuola deve saper identificare questi progressi. Quando un alunno non progredisce, la scuola non funziona.
2. L'affettività è importante quanto l'intelligenza. Un alunno triste, che non vive volentieri la scuola è un fallimento come un alunno ignorante.
3. Ogni scuola deve avere obiettivi minimi e massimi. Ogni alunno raggiunge gli obiettivi del suo piano educativo.
4. Quando un alunno DSA o un alunno con handicap si sente diverso dagli altri perché usa strumenti compensativi o una didattica personalizzata dobbiamo chiederci se abbiamo fatto capire agli alunni che TUTTI SIAMO DIVERSI.
5. A differenza dell'alunno con handicap, il DSA non ha prove differenziate. Tuttavia sarebbe bene che tutti avessero prove diverse, in base alle loro attuali capacità. E' necessario distinguere tra prove differenziate (che verificano competenze e obiettivi specifici) e prove diverse (graduate, semplificate, facilitate, ma che verificano competenze logiche simili).
6. Educare gli alunni a condividere, aiutare e cooperare è sempre un bene. Quando in classe c'è un alunno DSA o un alunno con handicap è un obbligo (prima morale, poi giuridico).

Handicap

Criteria e finalità

1. Il piano educativo individualizzato (PEI) degli alunni con handicap è concordato tra docenti di classe e di sostegno. Esso va presentato entro e non oltre il 15 novembre. La valutazione degli alunni con handicap è riferita agli obiettivi indicati in questo piano. È cura del consiglio di classe, interclasse, intersezione, leggere e conoscere le diagnosi degli alunni portatori di handicap depositate presso la segreteria dell'istituto comprensivo.
2. L'insegnante specializzato è assegnato alla classe e non all'alunno
3. Il ragazzo con handicap non è l'alunno dell'insegnante di sostegno, ma è uno dei componenti della classe. Pertanto la responsabilità sull'esito del processo educativo ricade sull'intero consiglio di classe.
4. L'insegnante specializzato opera:
 - nelle classi comuni in cui sono inseriti i soggetti portatori di handicap;
 - collegialmente con i docenti assegnati alla classe in tutti i momenti della vita scolastica;
 - con interventi individualizzati.
 - con laboratori specifici per alunni disabili in interazione con altri alunni della stessa classe o di classi diverse
5. Il consiglio di classe individua con il docente specializzato, ambiti in cui questo insegnante possa operare con l'intera classe e con gruppi di alunni.
6. L'apprendimento non può essere considerato solo come sviluppo delle capacità di natura strettamente intellettuale. Vanno considerati come autentici processi d'apprendimento anche le competenze motorie e psico - affettive della persona.
7. Il coordinamento degli interventi, fatte salve le competenze dei coordinatori di classe e del Capo d'Istituto, spettano all'insegnante di sostegno.

D.S.A. - disturbi specifici di apprendimento

Criteria e finalità

1. Il Piano didattico personalizzato (PDP) è costruito dal consiglio di classe, entro il 10 novembre e comunque entro 30 giorni dall'arrivo della diagnosi. E' cura pertanto del consiglio di classe leggere e conoscere le diagnosi degli alunni affetti da DSA.
2. Il PDP prevede le misure compensative e dispensative specifiche per ciascun alunno. Il consiglio di classe è tenuto a programmare una didattica personalizzata. La valutazione degli alunni con DSA è riferita agli obiettivi indicati nel PDP.
3. Ogni insegnante è tenuto a conoscere e leggere la normativa relativa ai disturbi specifici di apprendimento (in particolare la legge 170/2010 e le linee guida del ministero del 12 luglio 2011).
4. L'apprendimento non può essere considerato solo come sviluppo delle capacità di natura strettamente intellettuale. Vanno considerati come autentici processi d'apprendimento anche le competenze motorie e psico - affettive della persona.

Piano Didattico Personalizzato

Il piano didattico personalizzato è redatto:

Per tutti gli alunni D.S.A. con certificazione ASL o di privati accreditati dalla regione

Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali con certificazione ASL o di privati

(ad esclusione di quelli certificati ai sensi della legge 104/92, che hanno il P.E.I.)

tutti gli alunni in attesa di certificazione.

ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo dà attuazione alle indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n°394 che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta:

- ❖ definire pratiche condivise in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- ❖ facilitare l'ingresso dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- ❖ sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- ❖ favorire un clima d'accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli all'integrazione.

FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRAITICA

La segreteria in considerazione, che gli alunni stranieri hanno l'obbligo scolastico come tutti gli altri minori si occuperà di:

- Individuare un assistente amministrativo responsabile dell'iscrizione degli alunni e, in sua assenza, altra persona incaricata a sostituirla.
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente).
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.
- Certificati di vaccinazione
- Scelta del tempo scuola
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine.
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti.
- Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.
- L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado

FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Il Dirigente Scolastico ,coadiuvato da altri docenti che possano favorire la comunicazione effettuerà un colloquio con la famiglia dell'alunno iscritto per raccogliere informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico e personale.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLE CLASSI

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 n°394 che sancisce:

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione.

I minori soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il Collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

La Commissione valuta poi tutte le informazioni utili sulle classi parallele in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori necessari ad individuare non solo in quale situazione l'alunno starà meglio, ma anche quale sarà la classe, che per le sue caratteristiche, potrebbe accoglierlo.

Saranno presi in considerazione:

- Presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese
- Presenza nella classe di alunni in situazione di handicap, disagio.....
- Ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri specialmente se provenienti tutti dallo stesso paese.

Verrà ,quindi, proposta l'assegnazione dell'alunno alla classe e verranno fornite le informazioni ai docenti che lo accoglieranno.

In caso di disaccordo o di insorgere di problemi la decisione spetta al Dirigente.

La frequenza potrà iniziare 2-3 giorni dopo e in modo graduale.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

Sarà compito delle insegnanti della sezione preparare l'accoglienza sensibilizzando la classe e favorendo la conoscenza dei compagni.

Se necessario, si potrà richiedere la collaborazione di un mediatore linguistico.

Per facilitare l'inserimento, potrebbe essere utile affiancare all'alunno straniero per un breve periodo, un compagno che parli la stessa lingua o italiano, facente funzioni di tutor per un maggior coinvolgimento nelle attività della classe.

Verrà attivato un percorso di alfabetizzazione con la possibilità di uscita dal gruppo- classe per interventi individualizzati di supporto in piccolo gruppo

LA VALUTAZIONE

FINALITA	<p><i>"la valutazione è una forma di intelligenza pedagogica" (Bruner) e come tale un atto educativo rivolto prettamente al soggetto, uno strumento per orientare e formare il soggetto"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. • I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito (art.1,OM 92/2007) <p>Per promuovere la valutazione come strumento di orientamento e riorientamento la sms Ammendola-De Amicis riconosce valore pedagogico e didattico alle verifiche e alla conseguenti valutazioni.</p>
OBIETTIVI	<p>E' un processo che si esercita su tutte le componenti e le attività del processo formativo. La valutazione comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti.</p> <p>Si articola in tre momenti: <i>iniziale - formativo - sommativo</i>.</p> <p>COSA VALUTIAMO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>l'apprendimento</i>, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il <i>miglioramento rispetto alla situazione di partenza</i> • aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali: livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente. <p>La valutazione degli aspetti del comportamento tiene in considerazione, oltre alle eventuali precise e motivate osservazioni presentate dai singoli docenti, i seguenti indicatori: interesse e partecipazione, impegno, socialità e comportamento, frequenza.</p> <p>L' impegno si intende riferito alla:</p> <p>disponibilità ad impegnarsi con una quantità di lavoro adeguata, ivi compresa l'attività di Alternanza - capacità di organizzare il proprio lavoro , con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione</p> <p>La partecipazione si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro comune durante le lezioni, nelle attività di laboratorio, durante gli stage e, in particolare per:</p>
FUNZIONI	<p style="text-align: center;">1) Diagnostica e orientativa</p> <p>Valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza. Analisi dei prerequisiti. Attenzione per le situazioni personali (bisogni, interessi, background socio-culturale,</p>

CRITERI GENERALI

	<p>provenienza, disabilità, ecc) - Individuazione degli obiettivi didattici minimi richiesti.</p> <p>2) Formativa e sommativa.</p> <p>Valutazione come impulso al massimo sviluppo della personalità; Valutazione come confronto tra</p>
CONDIZIONI IRRINUNCIABILI	<p>Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), il Collegio Docenti si impegna a garantire alcune condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;✓ avere la collaborazione, la consapevolezza e la disponibilità degli studenti;✓ stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;✓ evitare indicatori della valutazione che presentino ambiguità: + - , uso della matita;✓ usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita;✓ accettare l'idea che anche la correzione e la valutazione possano essere oggetto di discussione;✓ esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;✓ esplicitare subito la valutazione assegnata ai colloqui orali;✓ consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale all'apprendimento: max. entro 15 gg. dalla somministrazione e comunque prima delle valutazioni intermedie (scrutinio - pagellino);✓ assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata);✓ predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o DSA(anche in concertazione con l'insegnante di sostegno); ponendo attenzione a che ci sia corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato (PDP);

VERIFICHE

FUNZIONI DELLE VERIFICHE	<p>Le verifiche sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno</p> <p style="text-align: center;">Le verifiche sono strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con cui l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso acquisito; • con cui il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.
PREDISPOSIZIONE PROVE DI VERIFICA	<p>Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento.</p> <p>Per gli alunni disabili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.</p>
COMUNICAZIONI SCUOLA FAMIGLIA	<p>La scuola garantisce la comunicazione del rendimento e del comportamento tramite:</p> <p>comunicazione di medio termine 2 colloqui alla presenza di tutti docenti della classe schede di valutazione del 1° e 2° quadrimestre comunicazioni del docente e della presidenza scritta per chiamata diretta in situazioni di particolare attenzione</p>
ATTRIBUZIONE VOTO	<p>Ogni docente porta al Consiglio una proposta di voto in base a: rendimento dello studente e alle prove sostenute e ai miglioramenti rispetto alla situazione di partenza</p>

Interventi di recupero e sostegno

La Scuola, per incoraggiare gli alunni in un processo di incoraggiamento e di miglioramento continuo, prevede varie tipologie di intervento quali:

- lavoro domestico individualizzato
- tutoraggio tra pari
- attività laboratoriali mirati
- esercitazioni con schemi guida
- recupero a gruppi di livello in orario curriculare

Inoltre, previa copertura economica, si organizzano: corsi di recupero in orario extracurricolare.

VERIFICA E VALUTAZIONE

STRUMENTI PER LA VERIFICA FORMATIVA (controllo in itinere del processo di apprendimento)

Prova scritta	
Interrogazione orale	
Test	
Interrogazione dialogata con la classe	
Prova pratica	
Prova grafica	
Prova scritta-grafica	
Relazioni guidate	
Prove strutturate	
Prove semi-strutturate	
Prova simulata	

STRUMENTI PER LA VERIFICA SOMMATIVA (controllo finale del processo di apprendimento)

Prova scritta	
Interrogazione orale	
Test	
Interrogazione dialogata con la classe	
Prova pratica	
Prova grafica	
Prova scritta-grafica	
Relazioni guidate	
Prove strutturate	
Prove semi-strutturate	
Prova simulata	

Per le III classi una prova deve essere sul modello INVALSI

LEGENDA RELATIVA AGLI INDICATORI VALUTATIVI

OBIETTIVI COGNITIVI

Giudizio	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'/ABILITA	VOTO
ECCELLENTE	A) Complete, approfondite, ampliate e personalizzate	A) Esegue compiti complessi, sa applicare con la massima precisione contenuti e procedure a qualsiasi nuovo contesto	A) Sa cogliere e stabilire relazioni anche in problematiche complesse esprimendo valutazioni critiche, originali e personali	10
OTTIMO	B) Complete, approfondite e ampliate	B) Esegue compiti complessi, sa applicare contenuti e procedure anche in contesti non usuali	B) Sa cogliere e stabilire relazioni nelle varie problematiche; effettua analisi e sintesi complete, coerenti ed approfondite	8-9
BUONO	C) Complete ed approfondite	C) Esegue compiti in una certa complessità, applicando con coerenza le giuste procedure	C) Sa cogliere e stabilire relazioni nelle problematiche note; effettua analisi e sintesi complete e coerenti	7
SUFFICIENTE	D) Esaurienti	D) Esegue semplici compiti applicando le conoscenze acquisite negli usuali contesti	D) Sa cogliere e stabilire relazioni nelle problematiche semplici ed effettua analisi e sintesi con una certa coerenza	6
MEDIOCRE	E) Superficiali E Frammentarie	E) Esegue semplici compiti ma commette errori; ha difficoltà ad applicare le conoscenze acquisite	E) Sa effettuare analisi solo parziali; ha difficoltà di sintesi e, solo se opportunamente guidato/a riesce ad organizzare qualche conoscenza	4-5

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFERENTI TIPOLOGIE DI BISOGNI

VALUTAZIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (stranieri, H, DSA)	
PER GLI ALUNNI CON DSA	<p>Predisposizione del Piano personalizzato e stesura relazione finale.</p> <p>Le modalità di valutazione tengono conto dei progressi, ma anche delle conquiste e delle difficoltà in tutte le discipline dove le DSA si manifestano. Le prove di verifiche sono strutturate tenendo conto dei processi più che dei prodotti e sono predisposte con esercizi e domande che richiedono soluzioni "compensative"</p> <p>Strategie compensative tabella delle misure, tabelle delle formule, calcolatrice, registratore, cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso cassette registrate dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audiocassette o cd-rom.</p> <p>Strumenti dispensativi: lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline; dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia; tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti; organizzazione di interrogazioni programmate; assegnazione di compiti a casa in misura ridotta; possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine. Valutazione commisurata alla prestazione : valutare il processo più che il prodotto Piano personalizzato e Relazione Finale interventi in presenza di DSA</p>
PER ALUNNI DISABILI	<p>Progettazione del PEI: Percorso orientato al conseguimento del titolo di studio</p> <p>Progettazione della didattica individualizzata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adattamento del curriculum: obiettivi minimi, semplificati, alternativi, aggiuntivi, utilizzo delle TIC; - adattamento delle strategie di insegnamento: aggiunta di aiuti (input), nelle risposte (output) dell'alunno/a; - eterocromia dei tempi di apprendimento dentro la classe: lavori di gruppo - individualizzazione; in laboratori; alternanza scuola-lavoro e Terza Area - adattamento dei contesti in cui avviene l'apprendimento: dove, quando, con chi. <p>Uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni.</p>

PER GLI ALUNNI STRANIERI	<p>Le modalità di valutazione tengono conto dei tempi e delle modalità di ingresso dell'alunno , l'alfabetizzazione della lingua2 - la partecipazione - dei progressi ma anche delle difficoltà derivanti dalle difficoltà linguistiche. indicazioni espresse dal MIUR (CM 24/2006) orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita</p> <p>in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana : "la Lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche"</p> <p>Uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni e all'ingresso degli alunni stranieri</p>
---	---

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il voto mira a valutare il livello di partecipazione dell'alunno alle attività scolastiche, il suo grado di interesse, l'assiduità alle lezioni e, in generale, l'adempimento dei suoi doveri scolastici.

Esso non ha una valenza meramente sanzionatoria, in quanto risulta strumento imprescindibile di orientamento e di potenziamento del senso di responsabilità dell'alunno.

Il voto di comportamento, proposto dal coordinatore di classe, viene attribuito dall'intero Consiglio di classe dopo la definizione dei voti di profitto in sede di scrutinio.

Si segnala che in presenza del **5** l'alunno non potrà essere ammesso alla classe successiva.

Per l'attribuzione del voto di idoneità all'esame di stato conclusivo del primo ciclo, il voto di comportamento fa media con i voti delle singole discipline.

I criteri di attribuzione sono i seguenti:

- Rispetto degli impegni scolastici;
- Partecipazione attiva al dialogo formativo;
- Frequenza e puntualità alle lezioni;⁽¹⁾
- Rispetto del Regolamento di Istituto e di disciplina;⁽²⁾
- Rispetto verso cose e persone;
- Collaborazione con docenti e compagni;
- Infrazioni.

1. I ritardi sono segnati sul registro di classe e oltre che giustificati se, supereranno il numero di 4 per quadrimestre, avranno influenza sulla valutazione complessiva del discente.

2. Indossare la divisa fa parte del regolamento scolastico e il mancato rispetto di tale regola ,per 4 volte in ciascun quadrimestre inciderà sulla valutazione complessiva del discente.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

DESCRITTORI	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno puntuale e continuo con apporti personali. ▪ Motivato interesse e partecipazione costruttiva alle attività scolastiche. ▪ Frequenza assidua. ▪ Rispetto scrupoloso del regolamento scolastico. ▪ Corretto, equilibrato e responsabile nei rapporti interpersonali. ▪ Ruolo propositivo all'interno del gruppo classe. ▪ Nessuna infrazione. 	10
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Costante adempimento dei doveri scolastici. ▪ Costante interesse e buona partecipazione alle attività scolastiche. ▪ Frequenza quasi sempre regolare. ▪ Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto. ▪ Corretto nei rapporti interpersonali. ▪ Ruolo positivo e collaborativo in classe. ▪ Poche infrazioni e lievi 	9
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno regolare nello svolgimento delle consegne scolastiche. ▪ Partecipazione adeguata alle attività scolastiche. ▪ Frequenza regolare, con rari episodi di ritardi. ▪ Osservazione regolare delle norme relative alla vita scolastica. ▪ Vivace ma sostanzialmente corretto nei rapporti interpersonali. ▪ Partecipazione collaborativa nel gruppo classe. ▪ Infrazioni lievi 	8
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno alquanto saltuario. ▪ Attenzione limitata e partecipazione non sempre regolare alle attività scolastiche. ▪ Alcuni episodi di ritardi. ▪ Qualche episodio di mancata applicazione del regolamento scolastico. 	7
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Impegno molto discontinuo. ▪ Disinteresse manifesto per le attività didattiche e partecipazione inadeguata. ▪ Numerose assenze, anche senza giustificazioni. ▪ Assiduo disturbo delle attività scolastiche e insensibilità ai richiami. ▪ Comportamento per nulla corretto nei rapporti interpersonali. ▪ Funzione alquanto negativa nel gruppo classe. ▪ Provvedimenti disciplinari gravi con allontanamento dalle lezioni (fino a tre giorni). 	6

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grave inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare notifica alle famiglie e sanzione disciplinare con sospensione di 15 giorni; ▪ Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare più sanzioni di sospensione; ▪ Quando dopo l'allontanamento l'alunno abbia mostrato di non aver cambiato in meglio il suo comportamento; 	5
---	---

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio dei docenti per offrire ulteriori occasioni di arricchimento delle conoscenze e sviluppo di abilità ha deciso di aderire alle seguenti iniziative:

- Campionati Internazionali Di Giochi Matematica - Centro PRISTEM - Università Bocconi
- Progetto giornalino scolastico "Scripta Manent" con Associazione Nazionale di giornalismo Alboscuole
- Progetto Repubblica@scuola
- Progetto Cineforum
- Progetto ministeriale Parlamento "Cittadinanza e Costituzione"
- Certificazione informatica "Nuova ECDL"
- Certificazione lingua inglese "Cambridge"
- Partecipazione ai "Giochi Sportivi Studenteschi"

LA SCUOLA CHE ORIENTA

La scuola persegue le finalità istituzionali di educare, formare, istruire, orientare.

L'orientamento è un processo continuo che si articola lungo l'intero arco della vita e consiste nel graduale sviluppo di competenze, conoscenza di sé e scelte quotidiane.

Il ruolo dell'insegnante come organizzatore di percorsi di apprendimento mirati alla costruzione di competenze, di attività mirate a formare alle scelte, alla capacità di adattamento, è fondamentale.

Per questo è necessario partire dalla dimensione formativa dell'orientamento, dalla conoscenza di sé per la costruzione di scelte responsabili per il progetto di vita.

La scuola mira all'orientamento di ciascuno favorendo lo sviluppo della personalità nelle sue molteplici dimensioni: intellettuale, socio-relazionale, affettiva e provvede a far emergere la "valenza orientante" dei percorsi curricolari e dei progetti didattici, favorendo negli alunni :

- . lo sviluppo della consapevolezza delle proprie attitudini
- . la maturazione di una propria identità
- . l'acquisizione di un senso di responsabilità
- . la coscienza del proprio punto di vista rispetto alla realtà
- . la capacità di orientarsi nella società della "conoscenza"

Nella transizione dalla Scuola Primaria a quella Secondaria di I grado sono realizzati momenti di continuità in cui i docenti dei due ordini collaborano in termini di scambio di informazioni, di progettazione di attività educative e didattiche per l'accoglienza dei bambini.

Viene organizzata la giornata dell'**Open day** : momento di incontro tra docenti della nostra scuola e i genitori degli alunni delle quinte elementari ed in questa occasione viene presentata dal dirigente l'offerta formativa e progetti realizzati.

Ai fini della scelta della Scuola Secondaria di II grado da parte degli alunni due sono gli aspetti principali dell'orientamento:

1) **Aspetto formativo** per il quale svolgono un ruolo determinante tanto la scuola quanto la

famiglia (corresponsabilità educativa).

2) **Aspetto informativo** con la conoscenza delle caratteristiche dei corsi scolastici. Vengono per questo attivate e coordinate azioni informative con le Scuole Secondarie di II grado presenti sul territorio e visite presso alcune di esse per realizzare un servizio educativo di qualità .

Momento nodale dell'intervento orientativo è proprio questo passaggio: ragazzi e genitori si trovano a fare le prime scelte importanti e questo proprio in una fase delicata dello sviluppo adolescenziale. Pertanto la scuola mira ad aiutare lo studente a costruirsi un personale progetto di vita, operando scelte consapevoli nell'immediato e nel futuro, prima fra tutte la scelta della scuola superiore .

SCUOLA E TERRITORIO

La Scuola aderisce alla costituzione di reti finalizzate alla realizzazione di progetti ,iniziative didattiche ,educative e piani di formazione del personale scolastico .Quest'anno la Scuola ha aderito alla costituzione di una rete territoriale con le seguenti Istituzioni scolastiche:

- ISIS Einaudi-Giordano
- I° C.D San Giuseppe Vesuviano
- II° C.D San Giuseppe Vesuviano
- I.C. "Ceschelli" di San Giuseppe Vesuviano

I temi di interesse comuni individuati:

- Curricolo verticale
- Didattica delle competenze
- Orientamento scolastico e professionale
- Scuola amica
- Inclusione e Bes

LA SCUOLA PER IL SOCIALE

La Scuola "Ammendola -De Amicis opera anche nel sociale ,muovendo dalla convinzione che si inserisce in una comunità allargata. A tal fine ha aderito ad iniziative proposte da :

- ✓ Associazione CALT (Centro Assistenza Lotta ai Tumori):raccolta fondi per l'ospedale "A.Caldarelli" di Napoli
- ✓ Associazione umanitaria no profit "Azione Sorriso Onlus"di Ottaviano:progetto nutrizionale per bambini del Villaggio Togaille in Tongo
- ✓ Progetto "Matrina" Lions Club
- ✓ Progetto "Caritas" Diocesi di Nola
- ✓ Iniziativa TeleThon
- ✓ Cen.c.i.T Onlus centro contro i tumori Napoli

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

Al fine del miglioramento delle esperienze educative e formative degli alunni, il personale docente e non docente potenzia le competenze richieste dalla funzione e dal profilo professionale, anche in relazione ai processi di innovazione.

La progettazione degli interventi di formazione deve raccordare gli obiettivi con le risorse disponibili (organizzazione, tempi, luoghi, risorse finanziarie), scegliendo flessibilmente approcci e metodi ad elevata efficacia ed alto contenuto innovativo, monitorando la ricaduta sui docenti e sugli alunni delle attività di formazione.

Saranno supportate nel miglior modo possibile le richieste di docenti particolarmente interessati e impegnati in alcuni ambiti disciplinari e di innovazione pedagogico-didattica, con ricaduta positiva sulla qualità dei processi di insegnamento e di valutazione all'interno della scuola. Quest'anno si attiveranno i seguenti percorsi formativi:

- ❖ Progettazione, valutazione e certificazione delle competenze (docenti)
- ❖ Normativa e problematiche BES (docenti)
- ❖ Procedure di acquisto nella PA (personale amministrativo)
- ❖ Competenze Digitali (personale ausiliario)

AUTOVALUTAZIONE

Il monitoraggio e l'autovalutazione acquistano importanza decisiva per una scuola che progetta,realizza interventi di educazione ,formazione ed istruzione mirati allo sviluppo della persona umana adeguati ai diversi contesti ,alle domande della famiglia e alle caratteristiche del territorio . Essi, infatti, costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere del piano ipotizzato ed assumono un'importanza decisiva , per individuare concrete piste di miglioramento dell'offerta formativa .

La progettazione intesa come procedura cardine della "scuola che innova" deve rispondere alle caratteristiche identitarie e di indirizzo e, nel contempo, deve attenersi a modalità univoche per la misurazione della realizzabilità, dell'efficacia ed efficienza dei progetti, in modo da costruire gli strumenti per eventuali correzioni sia in itinere che a conclusione dei progetti stessi, qualora li si voglia riproporre.

L'attuazione di processi di monitoraggio, sia attraverso il confronto costante tra i referenti dei progetti ,sia attraverso la rielaborazione dei dati raccolti con la sistematica osservazione delle criticità e dei bisogni, rappresentano momenti cardine da inserire nel quotidiano operare scolastico. I processi di autoanalisi/valutazione sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa consentendo riflessione e analisi delle prassi; essi favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

Il monitoraggio e l'autovalutazione interessano non solo i risultati dell'apprendimento ma anche l'efficacia dell'insegnamento e dell'organizzazione nel suo complesso.

E' proprio in quest' ottica , in ottemperanza al DPR n.80/2013, quest'anno è stato elaborato , il RAV(rapporto di autovalutazione). Il format predisposto dal SNV , è stato compilato dal DS dall'unità di autovalutazione e dal docente referente della valutazione,utilizzando propri indicatori e i questionari per alunni,genitori e docenti forniti dal SNV. Il risultati e i processi analizzati sono stati ampiamente condivisi con il collegio dei docenti, prima che il documento completo fosse inviato per la pubblicazione sul portale del Ministero. Esso , ha rappresentato uno stimolo di riflessione non solo sui risultati ,ma sulle modalità organizzative ,gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola , evidenziandone le criticità ,le priorità e i punti di forza su cui puntare per elaborare il Piano di miglioramento.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Anna Giugliano

